Due donne lasalliane al Sinodo sulla sinodalità

Sinodo è un'antica parola della Chiesa che significa "camminare insieme". Quando **Papa Francesco ha convocato tutto il Popolo di Dio per vivere un itinerario di ascolto, dialogo e discernimento "per una Chiesa sinodale**", tra il 2021 e il 2024, ha dato il via a un ampio processo di partecipazione, comunione e missione, che ha legato molti lasalliani in tutto il mondo, in fasi diocesane, nazionali e continentali.

Uno dei momenti più significativi di questo percorso è stata la prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, tenutasi in Vaticano dal 4 al 29 ottobre. **Dei 365 rappresentanti provenienti da tutti i continenti, con la presenza e la guida di Papa Francesco, 54 sono donne e, per la prima volta nella storia dei sinodi, hanno diritto di parola e di voto**. Due di loro sono lasalliane: Claire Saïd (Libano), e Grace Wrakia (Papua Nuova Guinea).

Donne portatrici di una tradizione sinodale

"Tutto è molto interessante: il tema della sinodalità, la conversazione spirituale tra i partecipanti, la vicinanza del Papa", commenta Claire la sua esperienza. "Sono orgogliosa di essere una donna lasalliana, portatrice di una tradizione sinodale, stabilita dal nostro Santo Fondatore e dai primi Fratelli, 'insieme e per associazione'", continua la lasalliana libanese, aggiungendo che "la nostra convinzione lasalliana di vivere la missione pedagogica sull'esempio della Trinità mi assicura che **il nostro modo di camminare con i giovani e gli adulti è al centro della sinodalità".**

Grace sottolinea che "**la cosa più significativa di questa assemblea è stata la partecipazione dei laici e la 'conversazione spirituale' nelle tavole rotonde**", riferendosi alla metodologia, in cui i partecipanti si sono riuniti permanentemente in piccoli gruppi linguistici di 12 persone, con un facilitatore, intorno a una tavola rotonda (35 in totale). "Ognuno può condividere le proprie opinioni ed esperienze e ascoltare quelle degli altri. Alla tavola rotonda, tutti sono rispettati e ciò che condividiamo è apprezzato", aggiunge.

Come Claire, la lasalliana papuana ritiene che "**il nostro spirito lasalliano di lavorare e vivere 'insieme e in associazione' è sinodale** e sono grata di far parte della famiglia che favorisce e promuove la sinodalità a tutti i livelli dell'Istituto".

Riguardo al suo ruolo in questo Sinodo, Grace si dichiara "orgogliosa di essere lasalliana, perché **l'Istituto ha fornito molte possibilità alle donne di guidare e sostenere ruoli di leadership**", come è stato reso visibile anche nel processo sinodale. "Sono veramente onorata di essere qui; sono molto grata per l'ampia formazione lasalliana che ho ricevuto, per le molte assemblee lasalliane internazionali a cui ho partecipato e che mi hanno dato la fiducia necessaria per partecipare attivamente a questo sinodo".

Continuare a "camminare insieme"

La seconda sessione del Sinodo, nella sua fase universale, si svolgerà nuovamente in Vaticano nell'ottobre 2024. Come possono i lasalliani continuare a partecipare al processo sinodale? "Abbiamo molte cose su cui lavorare con i giovani e le comunità educative: **l'ascolto della Parola di Dio; il lavoro per la giustizia, la verità e la pace; la solidarietà, il senso dell'altro e degli altri; l'abbandono allo Spirito Santo**", suggerisce Claire.

Da parte sua, Grace spera che "**possiamo aprire più strade per l'ascolto e il dialogo all'interno delle nostre scuole e dei nostri ministeri locali, e poi tra i Distretti e le Regioni, perché ognuno ha qualcosa di bello da condividere**. Il dialogo porta unità e guarigione, come ho potuto constatare in questo Sinodo". Allo stesso modo, "la protezione e la tutela dei bambini, dei giovani adulti e degli adulti vulnerabili devono continuare a rimanere una delle priorità del nostro cammino sinodale lasalliano", conclude.

Foto: María Langarica